

Pallanza 29. Feb. 1896. Vener.
Carissimo Professore.
Io mi trovo in un mare di dub-
bie rispetto all'Amico e buon
Collega: perché le notizie che ho rice-
vuto da lui sono interamente
contraddittorie. Poco dopo spedì la
mia cartolina del 15. in replica a
quella sua cordiale; due righe da
lui mi furono ragionate a bene spe-
rare si trattasse di una indisposizione
effimera. E vi fu confermato il giorno
appresso; tanto che io gli scrissi a
locus legit e gli mandai certi sposto-
li da me postillati in talis fidei.
Ma per un suo misterioso polizzone,
mi confido in confessione che si
santa presto a poco licenziato ad fabrum.
Conscio come ho impressionabile
e sincero - massima dopo la di parte
del buon Verga - ho scritto confiden-

zialmente all' *Siguericus* per via
per de place come stanno le cose.

Ma vi do a vedere che per le nuove
non si tenti per ora in grado e
disposizione per condurre a fine.

E allora che posso fare io. Le non

frattemmi?

Forse per altro è possibile e spero
che si dica il suo come val
unico e in questo gli riprenda il
desiderio di andare, mi riprova di
dargliene avviso.

Superfluo d'arrivare che dell'altre
ragione della condizionale domestica

di che mi fa cenno, a me non può
vedere remato il favore che viene
dalla sua amichevole cordialità.

Se il la in questo luogo avrà d'ora
festive - nulla di quarto. Rivetti d.

L'Observatorio quando sarà inteso del
suo ritorno. Ho pregato il Mastriani

che lo passi il foglio con le note e resterà
addio L'Amico L. Pini